

PROMUOVERE PERCORSI DI COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI

PROMUOVERE LA COESIONE SOCIALE NELLE COMUNITÀ TERRITORIALI SULLA BASE DI STUDI DI FATTIBILITÀ OPERATIVA

PREMESSA

Il presente Bando è riservato ed ammette solo progetti che derivino dagli esiti degli studi di fattibilità finanziati attraverso la delibera del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo del 9 dicembre 2008 sul Bando "Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali" (elenco deliberati in appendice).

Questo Bando riservato con scadenza è uno degli strumenti previsti dal Piano d'Azione "Promuovere percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali" e il suo obiettivo principale è quello di sostenere interventi in comunità locali fragili e bisognose di azioni capaci di riorganizzare il sistema delle relazioni e dei servizi, di rafforzarlo e di ricomporlo.

Nella prima fase, la Fondazione intende verificare e promuovere la fattibilità operativa degli interventi: nel 2008, ha quindi selezionato attraverso un Bando con scadenza¹ 21 richieste di contributo per la realizzazione di studi di fattibilità operativa mirati a ideare e sviluppare progetti di coesione sociale, ponendo in essere tutte le condizioni necessarie alla loro attuazione.

Nella seconda fase, attraverso il presente Bando, all'interno degli studi di fattibilità finanziati e realizzati, la Fondazione sceglierà di sostenere l'attuazione dei progetti di coesione sociale di migliore qualità.

IL PROBLEMA

La nostra società è attraversata da nuove forme di insicurezza degli individui e di frammentazione delle comunità, causate da trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche.

Nella situazione attuale si evidenzia in particolare:

- la crescente difficoltà da parte delle famiglie e delle agenzie educative ad assolvere ai compiti (educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale) che esplicitamente o implicitamente sono loro affidati e che hanno assolto in passato;
- l'aumento delle persone in situazioni di solitudine;
- l'acuirsi della difficoltà delle persone a convivere e integrarsi in una società caratterizzata da crescenti pluralismi;

¹ Bando con scadenza 30 luglio 2008: "Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali".

- l'emergere di fenomeni di conflittualità e di insicurezza come parte di un processo di crescente disagio diffuso.

Dentro questo clima, è sempre più difficile per le persone sperimentare relazioni sociali significative, in particolare quelle legate alla partecipazione alla vita collettiva, alla costruzione di forme di convivenza tra comunità e allo sviluppo di forme di responsabilità e di risposta comune ai bisogni. Proprio queste relazioni costituiscono tuttavia una fondamentale rete di prevenzione dei disagi delle persone e delle comunità.

Un ruolo fondamentale per contrastare tali segnali di crescente disgregazione può essere svolto da interventi che agiscano sulle comunità locali, facendo leva su tutte le loro componenti e relative risorse, non solo esistenti e già riconosciute, ma anche potenziali e da attivare, affinché le misure poste in essere riescano a raggiungere appieno le loro finalità di inclusione sociale.

La Fondazione Cariplo, consapevole delle difficoltà che caratterizzano in questo ambito le politiche sociali, ancora ritagliate in larga misura sugli assetti sociali del passato e troppo centrate su interventi frammentati, così come della necessità di ideare e sperimentare azioni concrete che costituiscano una base di riflessione per nuove politiche, si propone di sostenere in primo luogo processi di costruzione di interventi di coesione sociale.

OBIETTIVI

Il Bando intende sostenere interventi volti a favorire la coesione sociale nelle comunità locali individuate come fragili e bisognose di azioni capaci di riorganizzare il sistema delle relazioni e dei servizi, di rafforzarlo e di ricomporlo.

Ai fini del Bando, per comunità locale fragile si intende una comunità identificabile territorialmente in un quartiere, un comune, un insieme di comuni, un'area metropolitana, un contesto territoriale riconoscibile, dove sia forte la presenza di alcune condizioni di difficoltà (siano esse di origine economica, sociale, abitativa, culturale, relazionale, ambientale) che contribuiscono a generare processi disgreganti, incidendo negativamente sul livello di benessere della comunità stessa.

LINEE GUIDA

Il Bando intende sostenere interventi in grado di produrre cambiamenti riferibili ai seguenti aspetti:

- crescita delle modalità e intensità di relazione tra gli abitanti della comunità locale;

- migliori forme di risposta (di contenuto o di processo) e risoluzione dei bisogni della comunità locale fragile individuata;
- migliore utilizzo delle risorse del territorio (umane, economiche, spazi);
- maggiore coinvolgimento degli abitanti ai bisogni della comunità (partecipazione, responsabilità, mutualità, volontariato);
- crescita di ruolo e responsabilità dei soggetti del partenariato proponente e in generale dei soggetti del territorio.

Il Bando intende sostenere interventi che dimostrino chiaramente il collegamento con gli esiti dello studio di fattibilità operativa realizzato.

Soggetti ammissibili

La Fondazione prenderà in esame unicamente le richieste presentate da un soggetto capofila operante sul territorio di riferimento dell'intervento, in collaborazione con almeno tre partner locali.

La compagine partenariale che richiede il contributo per il progetto di coesione sociale deve essere coerente con gli esiti dello studio di fattibilità operativa e con la rete di soggetti che lo ha proposto e realizzato².

Come riportato nella "Guida alla presentazione delle richieste" (cui si rimanda per approfondimento del tema), per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo;
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

La formalizzazione della relazione fra i soggetti ai fini della realizzazione congiunta del progetto dovrà avvenire attraverso uno specifico accordo di partenariato, cioè un documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) di tutti i partner, volto a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

Inoltre, non possono partecipare ai Bandi della Fondazione gli enti che – al momento dell'inoltro della nuova domanda – abbiano più di due progetti non ancora rendicontati a saldo, la cui delibera di erogazione da parte della Fondazione sia antecedente al 31/12/2005.

Progetti ammissibili - Ammissibilità formale

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- prevedere l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania;
- derivare dagli esiti degli studi di fattibilità finanziati attraverso la delibera del Consiglio di Amministrazione di Fondazione Cariplo del 9 dicembre 2008 (elenco in appendice);
- avere durata triennale, ai fini del contributo richiesto;
- formulare una richiesta di contributo alla Fondazione Cariplo non inferiore a euro 200.000 e non superiore a euro 1.000.000;
- formulare una richiesta di contributo:
 - non superiore al 65% dei costi totali del progetto nel caso in cui nel partenariato di progetto sia presente una o più organizzazioni di volontariato in qualità di partner e/o un soggetto titolare di programmazione territoriale (es. Piano di Zona, Provincia, Comune Singolo o Gestione associata) in qualità di partner o finanziatore di tipo 1 e 2;
 - non superiore al 60% dei costi totali del progetto in tutti gli altri casi.
- prevedere costi per beni immobili e altri costi ammortizzabili non eccedenti il 15% dei costi totali del progetto.

Progetti ammissibili - Ammissibilità sostanziale

Per essere considerate ammissibili alla valutazione, le richieste di contributi dovranno essere finalizzate alla realizzazione di un progetto di coesione sociale ai fini del Bando; dovranno inoltre:

- dimostrare la coerenza del contesto di intervento con la definizione di comunità locale fragile;
- dimostrare la coerenza tra le conclusioni dello studio di fattibilità operativa e il progetto di coesione sociale proposto;
- prevedere l'oggetto dell'intervento in un territorio chiaramente identificato i cui confini amministrativi non siano co-

² L'ente che presenterà richiesta di contributo a Fondazione Cariplo in qualità di capofila potrà infatti anche essere diverso dall'ente assegnatario del contributo per lo studio di fattibilità a seguito della delibera del CdA di Fondazione Cariplo del 9 dicembre 2008. In questo caso, la scelta, frutto degli esiti dello studio di fattibilità realizzato, dovrà essere argomentata all'interno del progetto e sarà valutata nel merito; inoltre, tra i documenti obbligatori necessari alla presentazione della richiesta di contributo dovrà essere allegata una lettera sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'ente assegnatario del contributo per lo studio di fattibilità, controfirmata dai Legali Rappresentanti dei soggetti componenti la rete proponente dello studio, nella quale viene eventualmente indicato il nuovo ente capofila del progetto di coesione sociale.

munque superiori a quelli del territorio coperto dal Distretto Socio Sanitario di riferimento³;

- prevedere interventi che siano in grado di estendere alla comunità e alle sue diverse componenti le misure e le azioni proposte, senza quindi che siano indirizzati esclusivamente e direttamente a un unico gruppo omogeneo di persone, seppur in forti condizioni di fragilità;
- differenziarsi dalla gestione ordinaria delle attività usualmente svolte dalle organizzazioni richiedenti o con servizi già avviati.

Criteri di valutazione

La valutazione della qualità dei progetti terrà conto, coerentemente con la struttura e le finalità degli interventi, della:

- qualità ed efficacia del processo di realizzazione dello studio di fattibilità operativa;
- completezza e chiarezza della descrizione del progetto di coesione rispetto alle linee guida del Bando;
- qualità e pertinenza dell'analisi del contesto, e collegamento con l'intervento proposto;
- credibilità e significatività del cambiamento desiderato in termini di coesione sociale nella comunità locale fragile;
- validità dell'impianto strategico prescelto;
- validità del piano delle azioni e dei necessari strumenti e risorse, e capacità di chiarire i collegamenti con il cambiamento desiderato;
- efficacia delle azioni e degli strumenti di comunicazione previsti, in grado di coinvolgere, di creare il consenso, di promuovere i risultati ottenuti;
- qualità del partenariato proponente in termini di: grado di rappresentatività della comunità locale, radicamento sul territorio, capacità di coinvolgimento della comunità locale, varietà e complementarità dei componenti, efficacia e chiarezza del sistema di governance e di coordinamento, competenza progettuale e attuativa;
- grado di connessione con il sistema di programmazione degli interventi e integrazione con altre politiche e misure di intervento esistenti;
- completezza e congruità del piano economico di spesa;
- credibilità del piano di copertura, con particolare riferimen-

to alla presenza di donazioni da privati documentate⁴ pari ad almeno il 3% dei costi totali di progetto;

- presenza di valide e convincenti riflessioni ed elementi riferibili alla sostenibilità economica, sociale e organizzativa degli interventi.

SCADENZE

Il termine per la presentazione delle richieste di contributo è fissato al giorno 15 settembre 2009.

N.B. Su questo Bando non è ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo per ente capofila. Non è inoltre ammissibile la presentazione di più di una richiesta di contributo derivante dallo stesso studio di fattibilità finanziata attraverso la delibera del CdA del 9 dicembre 2008 (elenco in Appendice).

³ Rif. Legge n°833 del 1978 e collegate normative regionali.

⁴ Per donazione documentata si intende quella donazione, tracciabile con cedolino di ricevuta o con altra documentazione (es. bonifico bancario, bollettino postale, copia assegno), attestante l'esplicita intenzione del donatore di sostenere il progetto (ad es. citazione del titolo del progetto nell'intestazione delle documentazioni). Tali documentazioni dovranno essere inviate in fase di rendicontazione.

APPENDICE

Delibera CdA Fondazione Cariplo del 9 dicembre 2008 - Elenco assegnatari del Bando:

"Selezione di richieste di contributi per la realizzazione di studi di fattibilità operativa di progetti di coesione sociale nelle comunità territoriali"

Num.	Organizzazione	Territorio d'intervento	Titolo del progetto
2008-2899	Provincia di Milano	MILANO	Publicbridges: verso una comunità coesa, aperta e consapevole
2008-2902	Cooperativa sociale A77	PADERNO DUGNANO	Differenze non disperse - Studio di fattibilità operativa nel quartiere Villaggio Ambrosiano nel Comune di Paderno Dugnano
2008-2811	Cooperativa sociale La Strada	MILANO	Un ponte per l'Arcipelago
2008-2803	Associazione Lavoro Integrazione Onlus	SESTO SAN GIOVANNI	Legami comunitari
2008-2801	Comune di Cremona	CREMONA	Prevenire il disagio scolastico e sostenere le relazioni educative
2008-2826	Comune di Cinisello Balsamo	CINISELLO BALSAMO	Campi di coesione. Interventi per la promozione di reti sociali tra Crocetta e Sant'Eusebio.
2008-2885	Consorzio Consolida	LECCO	Diapason: accordi di comunità
2008-2835	Consorzio Solco Brescia	BRESCIA	Coesione nelle circoscrizioni - Azioni in Comune
2008-2869	Consorzio Gruppo Elefanti Volanti	BRESCIA	Sinfonia di quartiere: essere autori di un futuro diverso
2008-2856	Arci Milano	MILANO	In cerchio. Percorsi di comunità urbana
2008-2859	Comitato Inquilini Molise-Calvaireate-Ponti	MILANO	Progetto Polis - Per la partecipazione al governo della città, per l'ospitalità verso lo straniero, per la liberazione dalle ingiustizie sociali - Studio di fattibilità
2008-2825	Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale	BOLLATE; BARANZATE; GARBAGNATE; SOLARO	S-cambiO - Invertire i processi di trasformazione alla ricerca delle comunità
2008-2808	Comune di Rozzano	ROZZANO	Rozzano SiCura
2008-2864	Istituto Cooperazione Economica Internazionale	VIMERCATE; AGRATE; BRUGHERIO	Retecosol. Agricoltura, consumo consapevole, territorio e coesione sociale
2008-2822	Consorzio Cooperho	RHO	Abitare la Comunità
2008-2813	Consorzio Sistema Imprese Sociali - SIS	MILANO	Punto e linea - un sistema di interventi per la coesione sociale nelle periferie urbane
2008-2879	Cooperativa sociale Comin	MILANO	Rane volanti. Tra strade, vie d'acqua e d'aria, per incontrarsi nel territorio
2008-2804	Cooperativa sociale Vedogiovane	BORGOMANERO	Ai confini della casa
2008-2841	Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	BERGAMO	Al centro la periferia - Coesione sociale nella comunità di Bergamo
2008-2806	Arci Mantova	MANTOVA	L'arco e le pietre: percorsi di coesione sociale
2008-2868	Consorzio Farsi Prossimo	MILANO	9 in rete

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

La Fondazione Cariplo è una persona giuridica privata, dotata di piena autonomia gestionale, che, nel quadro delle disposizioni della Legge 23 dicembre 1998, n. 461, e del Decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, persegue scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

La Fondazione Cariplo opera prevalentemente attraverso l'assegnazione di contributi a progetti e iniziative di terzi; la selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare avviene a insindacabile giudizio della Fondazione.

Oltre alla presente Guida, le organizzazioni che intendono sottoporre una richiesta sui Bandi della Fondazione Cariplo, sono invitate a prendere visione della "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito web della Fondazione, che può rivelarsi estremamente utile anche in fase di presentazione dei progetti. Le parti di cui si consiglia la consultazione sono:

- capitolo 5 "Argomenti economici e finanziari";
- paragrafi 10.4.1, 10.4.2 e 10.4.10 del capitolo 10 "Procedure di verifica";
- capitolo 11 "Il Disciplinare".

La presente guida è rivolta esclusivamente alle organizzazioni che intendono partecipare al Bando riservato con scadenza 15 settembre 2009 "Promuovere la coesione sociale nelle comunità territoriali sulla base di studi di fattibilità operativa".

1) Come presentare un progetto sui Bandi della Fondazione

Per presentare un progetto nell'ambito dei Bandi della Fondazione è necessario:

- a) collegarsi al sito www.fondazione-cariplo.it e selezionare la sezione "area riservata";
- b) registrarsi, secondo la procedura illustrata (o accedere all'area riservata se si dispone già di uno username e di una password validi).

Se l'organizzazione ha presentato una domanda on line a Fondazione Cariplo dal 2007 in poi, è già attivo un profilo per accedere all'area riservata; per evitare la duplicazione delle anagrafiche, si raccomanda di utilizzare username e password già in possesso dell'organizzazione.

In caso di smarrimento di questi codici, si suggerisce di contattare gli Uffici della Fondazione.

Per presentare un progetto nell'ambito dei Bandi con scadenza della Fondazione Cariplo, una volta effettuato l'accesso all'area riservata secondo le modalità precedentemente illustrate, è necessario:

- c) compilare in tutte le sue parti la modulistica on line (**Anagrafica organizzazione e Modulo progetto**);
- d) inviare on line la modulistica, corredata di tutta la documentazione obbligatoria (si veda il paragrafo 5 "I documenti necessari per presentare il progetto").

2) La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sui Bandi si articola in due fasi: la prima fase riguarda l'ammissibilità formale della proposta e la coerenza della stessa rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal Bando; la seconda fase, a cui accedono esclusivamente le proposte risultate idonee, è incentrata sulla valutazione dei singoli progetti.

Rispetto ai criteri di idoneità, sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- a) **presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** da parte della Fondazione (si vedano i paragrafi 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo" e 4 "Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo");
- b) **incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integralmente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");
- c) **incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal Bando;
- d) **presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che in genere devono essere inviati entro le ore 12 del giorno indicato dal Bando come termine per la presentazione di progetti.

Il processo di valutazione consiste in un'analisi di merito, incentrata sia sui contenuti (qualità dell'esposizione, significatività degli obiettivi, adeguatezza delle strategie, significatività dei risultati attesi e congruità dell'organizzazione o del partenariato rispetto alla tipologia di progetto presentato), sia sulla sostenibilità economico-finanziaria dei singoli progetti.

Sulla base della valutazione effettuata dagli Uffici (in taluni casi affiancati da Comitati di specialisti esterni), il Consiglio di Amministrazione della Fondazione individua i progetti cui assegnare un contributo.

Al termine dell'intero processo, l'elenco dei progetti accolti viene reso pubblico sul sito internet www.fondazionecariplo.it.

L'esito della proposta (sia in caso di assegnazione di un contributo, sia in caso di mancato accoglimento) viene inoltre direttamente comunicato, con **lettera del Presidente** della Fondazione, al Legale Rappresentante dell'organizzazione richiedente.

In caso di esito positivo, una seconda **comunicazione** (relativa al "Disciplinare", a firma del **Segretario Generale** della Fondazione), viene resa disponibile nell'area riservata dell'organizzazione beneficiaria per illustrare le modalità di erogazione del contributo assegnato; in questa comunicazione si richiede che l'ente provveda – sempre in modalità on line - ad alcuni adempimenti, fra i quali l'obbligo di notificare alla Fondazione entro 6 mesi dalla data di delibera di assegnazione del contributo:

- l'avvio del progetto;
- le date previste di avvio e di conclusione del progetto;
- la disponibilità certa delle risorse finanziarie occorrenti per fare fronte alle spese previste dal progetto.

Le organizzazioni beneficiarie di un contributo, in seguito all'assegnazione, vengono invitate a partecipare a un apposito incontro di formazione sulla procedura di rendicontazione.

Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti finanziati, si rimanda comunque alla "Guida alla rendicontazione 2009", disponibile sul sito internet della Fondazione Cariplo.

3) Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo

La Fondazione non può concedere, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro o imprese di qualsiasi natura, a eccezione delle imprese sociali e delle cooperative sociali.

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e il bilancio prodotti in allegato alla domanda (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto"), non esclusa la facoltà della Fondazione di richiedere o acquisire ulteriori

documenti o elementi.

L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di clausole che:

- a) vietino la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- b) dispongano la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c) prevedano l'obbligo di destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Sono in ogni caso ammissibili al contributo, anche se i loro statuti non riportino le clausole di cui sopra, gli enti iscritti ai registri regionali delle cooperative sociali, delle organizzazioni di volontariato o all'albo nazionale delle ONG.

Sono invece esclusi interventi a sostegno di enti e organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato, di partiti politici, di organizzazioni sindacali o di patronato, di associazioni di categoria, di soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali, nonché a sostegno di soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione.

Si declinano infine richieste di contributo da parte di persone fisiche.

4) Il territorio d'intervento della Fondazione Cariplo

Nel rispetto del tradizionale territorio di intervento della Fondazione, sono considerati ammissibili i progetti che hanno l'oggetto dell'intervento all'interno dell'area che comprende la Lombardia e le province di Novara e Verbania.

5) I documenti necessari per presentare il progetto

Oltre a compilare integralmente il Modulo progetto, l'organizzazione proponente deve allegare in formato elettronico alla modulistica on line i seguenti documenti obbligatori:

per gli enti pubblici:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Legale Rappresentante (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riser-

vata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);

2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato");
5. **documento di condivisione dello studio** sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (partecipanti al gruppo di lavoro e rappresentanti legali di tutti gli enti che compongono la rete proponente);
6. **nel caso di ente capofila diverso dall'ente assegnatario del contributo per lo studio di fattibilità**, lettera sottoscritta dal Legale Rappresentante di quest'ultimo controfirmata dai Legali Rappresentanti dei soggetti componenti la rete proponente dello studio, nella quale viene eventualmente indicato il nuovo ente capofila del progetto di coesione sociale.

per gli enti ecclesiastici/religiosi civilmente riconosciuti:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Legale Rappresentante (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore**;
5. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto (ad esempio, parrocchia, ospedale, scuola, museo, ecc.). Tali documenti dovranno, in ogni caso, riportare la sottoscrizione del Legale Rappresentante;
6. **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato");

7. **documento di condivisione dello studio** sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (partecipanti al gruppo di lavoro e rappresentanti legali di tutti gli enti che compongono la rete proponente);
8. **nel caso di ente capofila diverso dall'ente assegnatario del contributo per lo studio di fattibilità**, lettera sottoscritta dal Legale Rappresentante di quest'ultimo controfirmata dai Legali Rappresentanti dei soggetti componenti la rete proponente dello studio, nella quale viene eventualmente indicato il nuovo ente capofila del progetto di coesione sociale.

per gli enti privati:

1. **lettera accompagnatoria** a firma del Legale Rappresentante (la lettera verrà automaticamente generata nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
2. **descrizione dettagliata del progetto**, in cui si evidenzino gli obiettivi, le strategie e i risultati attesi dalle azioni proposte (si veda il successivo paragrafo 7 "La descrizione dettagliata del progetto");
3. **piano economico dettagliato del progetto** (si veda il successivo paragrafo 8 "Il piano economico dettagliato del progetto");
4. copia dell'**Atto costitutivo** dell'ente;
5. copia dello **Statuto** vigente;
6. copia del **provvedimento di nomina dell'Organo Amministratore** (Consiglio di Amministrazione, Comitato Direttivo, ecc.);
7. copia dei **bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi e del bilancio preventivo dell'esercizio corrente**. Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, sottoscritto dal Legale Rappresentante, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti e alle previsioni formulate per l'esercizio in corso. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre detti documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia per le Onlus.
8. **documenti sul partenariato** (a tale proposito si veda il successivo paragrafo 6 "Progetti in partenariato");
9. **documento di condivisione dello studio** sottoscritto da tutti i soggetti coinvolti (partecipanti al gruppo di lavoro e rappresentanti legali di tutti gli enti che compongono la rete proponente);
10. **nel caso di ente capofila diverso dall'ente assegnatario del contributo per lo studio di fattibilità**, lettera sottoscritta

dal Legale Rappresentante di quest'ultimo controfirmata dai Legali Rappresentanti dei soggetti componenti la rete proponente dello studio, nella quale viene eventualmente indicato il nuovo ente capofila del progetto di coesione sociale.

Per tutte le organizzazioni (pubblici, religiosi, privati), sono considerati utili in sede di valutazione anche se facoltativi, i seguenti documenti:

- copia di eventuali convenzioni o accordi stipulati per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;
- copia di eventuali lettere di sostegno al progetto;
- nel caso in cui il progetto comporti interventi di costruzione, ristrutturazione o restauro di immobili, copia di documenti comprovanti il titolo di godimento del bene (contratti di locazione, atti di comodato, ecc.);
- nel caso in cui il progetto comporti acquisto o noleggio di beni/attrezzature, copia dei preventivi dei fornitori;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali Rapporto annuale, Bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

6) Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da uno o più "partner".

Ai fini della partecipazione ai Bandi, vengono di seguito riportati i requisiti necessari per il capofila e per ciascun partner di progetto e si illustrano le modalità richieste dalla Fondazione per la formalizzazione dei cosiddetti "accordi di partenariato", che disciplinano i rapporti tra capofila e partner di progetto.

Per completezza di informazione, si riportano inoltre i profili di altri due ruoli che possono comparire in un progetto e che, convenzionalmente, saranno definiti "fornitori" e "finanziatori".

6.a) Capofila

Il ruolo di "capofila" può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività;
- tendenzialmente cofinanzia il progetto;

- è interlocutore privilegiato in ordine ai risultati del progetto, eventuali richieste di rimodulazione e audit fissati dalla Fondazione;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.

6.b) Partner

Per "partner" deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo della Fondazione Cariplo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo");
- apporta al progetto componenti di proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

Ferma tale definizione, eventuali altri enti coinvolti nell'attuazione del progetto dovranno considerarsi – a seconda dei casi specifici – fornitori ovvero finanziatori.

6.c) Accordi di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un documento sottoscritto dai Legali Rappresentanti (o loro delegati) di tutti i partner, volto a precisare:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
 - gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti;
 - i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.
- L'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio alla Fondazione di tutta la documentazione necessaria. Pertanto, oltre ai propri documenti (già indicati nella prima parte del presente paragrafo 5), dovrà produrre:
- lettera accompagnatoria a firma del Legale Rappresentante di ciascun partner (le lettere verranno automaticamente generate nell'area riservata del sito internet della Fondazione, in coda al Modulo progetto);
 - copia dell'accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
 - copia dell'Atto costitutivo, dello Statuto e dell'ultimo bilancio di ciascun partner coinvolto (i documenti in questione non sono necessari se il partner è un ente pubblico o un'organizzazione già beneficiaria di un contributo della Fondazione

negli anni dal 2001 in poi).

6.d) Fornitore

Il ruolo di "fornitore" rappresenta una figura che apporta solo elementi di costo per il progetto.

Fra i costi del progetto compaiono voci che sono generate da tale soggetto che – incaricato di occuparsi di una determinata attività sulla base dell'accordo sottoscritto – emette fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto.

Tale figura non va confusa con i fornitori commerciali di beni e servizi (ditte, tecnici, ecc.).

6.e) Finanziatore

Rispetto al ruolo di "finanziatore" possono essere individuate 3 differenti tipologie:

- finanziatore di tipo 1: figura che apporta solo elementi di ricavo per il progetto;
- finanziatore di tipo 2: figura che apporta elementi di costo per il progetto, che però vengono compensati da elementi di ricavo di pertinenza della stessa figura (pari ammontare);
- finanziatore di tipo 3: figura che apporta elementi di ricavo a titolo di prestito di risorse finanziarie: banca, intermediario finanziario, socio finanziatore, ente pubblico, campagne di raccolta fondi con obbligo di restituzione.

7) La descrizione dettagliata del progetto

Si propone un breve schema per la redazione della descrizione dettagliata del progetto di coesione sociale da sottoporre alla Fondazione Cariplo, che rappresenta una integrazione e un approfondimento rispetto a quanto indicato sinteticamente nel Modulo progetto. La descrizione dovrà contenere i seguenti punti:



I – Relazione delle attività svolte durante lo studio di fattibilità

(Quali attività sono state svolte? Con quali modalità? Quali sono i risultati principali ottenuti?)

Questa sezione contiene la descrizione delle attività concretamente realizzate durante i mesi di esecuzione dello studio di fattibilità, e i relativi esiti, confrontandoli con il piano d'intervento originario (elementi da indagare, metodi e modalità di realizzazione, gruppo di lavoro, altri soggetti da coinvolgere, tempistica, costi, risultati attesi) contenuto nella richiesta di contributo presentata alla Fondazione Cariplo per la realizzazione dello studio.

Si chiede di associare le varie attività realizzate alle condizioni di fattibilità esplorate e verificate (fattibilità tecnica, sociale, economico-finanziaria, organizzativa, politico-amministrativa), come richiesto dal Bando. Si chiede inoltre di evidenziare gli eventuali scostamenti dal piano originario.

Tale sezione è strettamente collegata con il progetto di coesione sociale descritto nelle sezioni da I a VI, in quanto i mesi di realizzazione dello studio rappresentano i mesi del processo attraverso cui la rete proponente iniziale è arrivata alla proposta progettuale definitiva.

In questa sezione è necessario dettagliare e argomentare attività, risultati e riflessioni relativi ai seguenti aspetti:

- 1) organizzazione, ruoli, composizione del gruppo di lavoro e impegno dedicato;
 - 2) grado di partecipazione e coinvolgimento della comunità locale, fornendo sia informazioni qualitative (caratteristiche dei partecipanti, modalità e luoghi di interazione, reazioni..) che quantitative (numero di persone, numero di occasioni di incontro...);
 - 3) grado di partecipazione e coinvolgimento di altri soggetti/enti diversi dalla rete proponente iniziale, fornendo sia informazioni qualitative (tipologia di soggetti, ruoli, modalità e luoghi di interazione, reazioni, accordi...) che quantitative (numero di soggetti e figure professionali interpellati e/o coinvolti attivamente);
 - 4) monitoraggio nel corso dello studio (momenti, esiti, indicatori scelti..);
 - 5) collaborazione e scambio di conoscenza tra gruppo di lavoro e personale dedicato alla realizzazione del progetto di coesione (competenze presenti e acquisite dai soggetti del partenariato);
 - 6) comunicazione rispetto alla conduzione e agli esiti dello studio.
- Si auspica inoltre che tale sezione sia corredata dagli allegati ritenuti più rappresentativi e qualificanti, a supporto delle

informazioni e considerazioni evidenziate (es. foto, verbali incontri rete/gruppo di lavoro/seminari aperti, accordi intermedi tra soggetti, articoli di rassegna stampa, documentazione di eventi...).

II – Contesto progettuale

(Ambito dell'intervento: qual è il contesto in cui si intende intervenire?)

In questa sezione è necessario evidenziare i principali elementi emersi in seguito alla realizzazione dello Studio di Fattibilità Operativa che hanno arricchito il quadro conoscitivo relativo alle condizioni che rendono necessaria e possibile la realizzazione del progetto di coesione sociale, a partire dalla comunità fragile delineata in sede di richiesta di contributo. Si chiede di esplicitare tutte le fonti consultate.

Questa sezione dovrà essere esposta in una sequenza logica facilmente comprensibile, articolandola nelle seguenti sotto-sezioni:

1. inquadramento dell'area territoriale di riferimento¹ (dati anagrafici, storia ed evoluzioni del territorio, offerta generale dei servizi, analisi di documentazione fotografica-mappe);
2. analisi dei bisogni con particolare riferimento a fenomeni che caratterizzano il territorio, e a condizioni di difficoltà della comunità locale che contribuiscono a generare processi disgreganti, focalizzandosi sui punti di debolezza ai quali il progetto vuole rimediare ed eventualmente su specifiche categorie deboli;
3. analisi dei punti di forza del territorio, con particolare riguardo alle risorse (umane, finanziarie, luoghi, sistemi di relazione...) effettive o potenziali che il progetto intende mobilitare;
4. analisi degli eventuali servizi presenti e iniziative in corso o già concluse, collegati con i temi del progetto, che fanno capo al partenariato proponente o ad altri soggetti;
5. specifica delle eventuali fonti (convenzioni, leggi di settore, altri contributi...) a disposizione del partenariato o di soggetti diversi, per la copertura di servizi collegati con i temi del progetto.

III – Cambiamento perseguito

(Qual è l'obiettivo dell'intervento? Quali cambiamenti si vorrebbero produrre sulla situazione esistente?)

In questa sezione è necessario descrivere le finalità del progetto

1 Sia essa un quartiere, un comune, un insieme di comuni, un'area metropolitana o un contesto territoriale riconoscibile, i cui confini amministrativi non siano comunque superiori a quelli del territorio coperto dal distretto socio sanitario di riferimento.

e i suoi destinatari. Si chiede di evidenziare a tale proposito eventuali differenze rispetto all'idea iniziale, correlandolo con quanto emerso in seguito alla realizzazione dello studio di fattibilità.

Al suo interno si chiede di illustrare nel dettaglio:

- il cambiamento che l'intervento progettuale intende produrre
- gli obiettivi specifici di tale cambiamento
- i soggetti che saranno interessati da tale cambiamento
- i tempi in cui il cambiamento è atteso.

A titolo indicativo ma non esaustivo, il cambiamento dovrà essere descritto sulla base dei seguenti aspetti:

1. modalità e intensità di relazione tra gli abitanti della comunità locale;
2. forme di risposta e di risoluzione ai bisogni della comunità locale emersi in sede di analisi del contesto (sezione II);
3. utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, luoghi...) del territorio individuate (sezione II);
4. coinvolgimento degli abitanti ai bisogni della comunità (partecipazione, responsabilità, mutualità, volontariato);
5. ruolo e responsabilità dei soggetti del partenariato proponente e in generale dei soggetti del territorio.

IV – Strategia d'intervento

(Che tipo di intervento si intende proporre? Perché si è scelto proprio quel modello e non un altro?)

In questa sezione è necessario illustrare il modello d'intervento, esplicitando l'articolazione in fasi e macro azioni della proposta progettuale e i meccanismi necessari a produrre il cambiamento desiderato, evidenziando gli elementi concretamente osservabili che ne rivelano il successo.

Si chiede di evidenziare il legame fra la strategia d'intervento proposta e i risultati conseguiti attraverso la realizzazione dello Studio di Fattibilità Operativa. In particolare, con riferimento alla fattibilità tecnica, sociale, economico-finanziaria, organizzativa e politico amministrativa, sono presentati sia gli elementi emersi a sostegno delle ipotesi progettuali iniziali, sia quelli che hanno condotto alla loro ridefinizione. Sono altresì specificati i vantaggi attribuiti all'intervento proposto rispetto alle possibili alternative.

A titolo indicativo ma non esaustivo, in questa sezione è necessario evidenziare e argomentare le specifiche **scelte strategiche** rispetto ai seguenti aspetti:

1. temi di intervento prescelti, correlati con il contesto esplorato nella Sezione II;

2. valorizzazione di buone pratiche dalle quali il progetto intende trarre esperienza;
3. collegamento ma anche differenziazione rispetto ai servizi presenti e iniziative in corso o già conclusi, collegati con i temi del progetto, realizzati in capo al partenariato proponente o da altri soggetti;
4. connessioni con il sistema di programmazione territoriale degli interventi e integrazione dei servizi con altre politiche e misure di intervento esistenti;
5. organizzazione temporale dell'intervento;
6. luoghi-spazi interessati dall'intervento;
7. consenso e coinvolgimento degli abitanti;
8. consenso e coinvolgimento di altri soggetti del territorio;
9. comunicazione delle azioni e degli esiti progettuali;
10. monitoraggio e valutazione dell'intervento;
11. copertura dei fabbisogni economici e finanziari;
12. ipotesi di sostenibilità futura;
13. composizione, organizzazione e ruoli del partenariato proponente che realizzerà il progetto;
14. gestione del rischio di progetto (analisi dei fattori esterni – non controllabili dal partenariato proponente – che possono influire sugli esiti dell'intervento, ipotizzando per ciascuno di essi il possibile effetto sul progetto e descrivendo le eventuali misure per contrastarlo).

V – Azioni progettuali

(Che cosa, come, dove, quando si realizzerà? Chi sarà coinvolto?)

Per ciascuna delle azioni previste dal progetto, in questa sezione è necessario descrivere nel dettaglio le informazioni che permettano di evidenziarne la logica di fondo, il ruolo specifico all'interno dell'impianto progettuale complessivo, le modalità di attuazione. A tal fine, **per ciascuna azione**, è necessario evidenziare:

1. a chi è rivolta (destinatario diretto e indiretto);
2. in che modo viene realizzata, le attività previste;
3. i luoghi interessati;
4. cosa viene realizzato;
5. i tempi di attuazione;
6. le risorse (umane, materiali) necessarie alla sua realizzazione e quale/i soggetti del partenariato li mettono a disposizione;
7. chi è coinvolto nella realizzazione in qualità di soggetto responsabile;
8. quali cambiamenti si auspica saranno prodotti;
9. attraverso quale meccanismo (evidenziare i collegamenti logici) i cambiamenti in questione contribuiscono al cambiamento finale auspicato nella sezione III;

10. possibili indicatori e fattori osservabili che evidenzino il successo dell'azione (ottenimento del cambiamento auspicato).

VI - Il partenariato richiedente

(Informazioni sul partenariato che realizzerà l'intervento)

A partire dalla rete di soggetti promotori dello studio e da una prima idea di attori coinvolgibili, questa sezione dovrà delineare l'attuale compagine partenariale e dimostrare la costituzione di un partenariato del progetto di coesione, collegando la situazione illustrata con i risultati conseguiti attraverso la realizzazione dello Studio di Fattibilità Operativa.

Si chiede quindi di evidenziare per il partenariato nel suo complesso:

1. la governance e il coordinamento (strumenti di formalizzazione delle relazioni – accordi – modalità di assunzione delle decisioni);
2. la sua organizzazione e composizione, attraverso l'ausilio di un'organigramma;
3. il modello di apprendimento interno, correlato con il piano di monitoraggio e di valutazione del progetto.

Inoltre in questa sezione, per ciascun soggetto che compone il partenariato è necessario fornire:

1. dati e informazioni sull'organizzazione (dimensioni, attività svolte);
2. dati e informazioni sull'esperienza maturata in iniziative correlate al progetto che si intende realizzare;
3. dati e informazioni che evidenzino il radicamento del soggetto all'interno della comunità locale d'intervento in termini di capacità di coinvolgimento sia degli abitanti che di altri soggetti del territorio;
4. evidenza di pre-esistenti rapporti di lavoro e collaborazione con gli altri soggetti del partenariato;
5. ruolo all'interno del progetto, motivazioni della scelta e impegni operativi e finanziari di ciascun partner;
6. momento di coinvolgimento e adesione formale al partenariato (prima o nel corso dello studio di fattibilità).

8) Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio, anche in forma "narrativa". Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare in

formato elettronico al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Inoltre, il piano economico include informazioni precise riguardo alle spese che saranno sostenute da ogni singolo partner, correlandole alle azioni in cui è coinvolto, e alle relative modalità di copertura.

A titolo di esempio, si può dire che:

per quanto riguarda i Costi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

per quanto riguarda i Ricavi

- se il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 50.000 euro alla voce "Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando che per 30.000 euro si tratta di contributi pubblici già ottenuti ufficialmente e che per la restante somma di 20.000 euro si tratta di contributi richiesti a soggetti privati e non ancora acquisiti definitivamente.

A partire dal 2009 le organizzazioni debbono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta qui sotto.

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato

A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati
B5	Fondazione Cariplo

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

• Risorse finanziarie proprie (B1)

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno a seguito di flussi finanziari positivi (incasso e/o cessione di crediti, vendita di beni mobili e/o immobili, vendita di titoli).

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono compresi utili o ricavi non ancora maturati (e quindi in conto esercizi futuri).

Per gli enti pubblici che hanno già effettuato appositi stanziamenti in favore del progetto, occorre inserire fra gli allegati copia dei provvedimenti con cui tali stanziamenti sono stati formalizzati.

• Prestiti da banca e altri soggetti (B2)

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato riguardano l'ammontare del finanziamento richiesto alla banca o ad altro soggetto abilitato e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, ecc.). Per altre ipotesi (inclusa quella di prestiti da soci) può essere inserita una descrizione specifica.

• Proventi da attività del progetto (B3)

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia dei proventi da attività del progetto. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

• Contributi e finanziamenti da soggetti pubblici e privati (B4)

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre indicare: il titolo del progetto per il quale è stato richiesto il finanziamento, l'ammontare del finanziamento richiesto, il nome del finanziatore interpellato, la data presumibile della decisione da parte del finanziatore stesso.

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente) oppure della lettera di assegnazione. Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo alla Fondazione e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione. Tale criterio va ricordato, in ogni caso, con quanto previsto dallo specifico Bando.

I dati forniti saranno trattati in conformità alle previsioni del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo quanto chiarito nell'informativa contenuta nei moduli di richiesta dei contributi, nonché sul sito web della Fondazione Cariplo.